

Per la mancata riqualificazione del servizio Lavoratori giudiziari in stato di agitazione

Lavoratori discriminati e servizio da riqualificare. Queste le motivazioni principali alla base della protesta che, a partire da domenica, i lavoratori del Tribunale, della Procura e dei giudici di pace del circondario di Cassino metteranno in atto per vedere affermati i loro diritti.

A proclamare lo stato di agitazione il sindacato Rap-presentanze sindacali di base (RdB) che, in questo modo, intende spostare l'attenzione sulla mancata riqualificazione del personale del Dipartimento del

l'organizzazione giudiziario, «discriminato» si legge nella nota sindacale, rispetto a tutti i lavoratori pubblici e nell'ambito dello stesso Ministero.

«Comunichiamo questa decisione assunta, non a cuor leggero», ha dichiarato Pina Todisco, dell'Asseccivo giudiziario del RdB, «con la consapevolezza che ci saranno utenti che soffriranno di questo comportamento, poiché siamo a nostro volta cittadini e utenti di pubblici servizi. Ma il non dare risposta a questa insostenibile situazione, si-

gnifica aggravare la funzionalità del servizio. Noi siamo convinti della legittimità di questa forma di protesta, che avrà se non altro il merito di evidenziare come i lavoratori di giudiziari siano costretti, infatti, a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali sono pagati».

Per questa ragione, a partire da domani, tutti i lavoratori giudiziari si attenteranno strettamente alle mansioni e ai compiti demandati dal contratto di lavoro».

(T.Rossini)

GIUSTIZIA/Protesta contro la mancata riqualificazione del personale

Tribunale, lavoratori in agitazione

Niente impieghi extra contratto e pieno rispetto delle mansioni assegnate

I e Rob/Cob del Pubblico Impiego, Settore Giustizia, del tribunale di Cassino hanno ufficialmente spostato la causa del coordinamento nazionale, già esposta lo scorso 12 dicembre da una accessissima nota di Pina Todisco. Da domani e ad oltranza, i lavoratori svolgeranno solo ciò per cui sono pagati, con un irrigidimento delle loro mansioni che potrebbe, di fatto, semiparalizzare l'amministrazione della giustizia cassinate. «Dal 14 dicembre - si legge in quella nota - i lavoratori del tribunale, della procura e dei Giudici di Pace del circondario di Cassino, si atterranno strettamente alle mansioni ed ai compiti demandati dal contratto di lavoro, dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Terna centrale della

protesta è la mancata riqualificazione del Personale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, discriminato rispetto a tutti i lavoratori pubblici e nell'ambito dello stesso Ministero. Infatti tutti gli altri Dipartimenti del Ministero hanno riqualificato il proprio personale - nel Protesta - prosegue la nota che annuncia l'iniziativa - che ha trovato la solidarietà dell'Associazione Nazionale Magistrati, Sezione distrettuale del Lazio, che con una lettera ha dichiarato di condividere l'amarezza del personale giudiziario per la mancata riqualificazione ed esprimendo apprezzamento per l'abnegazione con cui il personale amministrativo fa fronte quotidianamente ad impegni delicatissimi, garantendo il funziona-

mento del servizio pur in presenza di carichi di lavoro enormi e di organici insufficienti. I lavoratori della Giustizia sono soggetti alle croniche disfunzioni del settore (disagi organizzativi, continue riforme legislative, ultima delle quali quella sul problema delle notifiche, mancanza di formazione, locali angusti e fatiscenti, mancanza di attrezzature, carenza di organico ecc.) a cui si somma la demotivazione per la mancata riqualificazione e il giusto e meritato riconoscimento della professionalità acquisita in anni di duro lavoro. Comunque questa decisione assunta non a cuor leggero. Siano infatti consapevoli che ci saranno utenti che soffriranno, poiché siamo a nostra volta cittadini e utenti di pubblici servizi.